

PROGETTO DI PAESAGGIO *“Isola di Capraia”*

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ai sensi dell’art.7 e dell’art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i.

INDICE

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ai sensi dell'art.7 e dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i.

Introduzione su il procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale

a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione [art.23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010 e s.m.i.]

b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale [art.23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010 e s.m.i.]

1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione

2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.

2.1. Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio

2.2. Analisi di coerenza

2.3. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma

2.4. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problematiche ambientali esistenti

2.5. Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento

2.6. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative

2.7. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio

2.8. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

2.9. Sintesi non tecnica

Introduzione su il procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, istituito con Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e recepito in Italia con il Codice dell'Ambiente, è disciplinato in Regione Toscana con legge regionale n.10 del 12 febbraio 2010 e successive modificazioni e integrazioni. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Ai sensi dell'art.34 della *Disciplina del Piano*, il Progetto di Paesaggio costituisce attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR), approvato con Del.C.R.n.37 del 27 marzo 2015. Il procedimento adottato per la redazione del **Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia”** è quello definito dall'art.89, co.2 della L.R.65/2014 e s.m.i.

Il **Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia”** è un “Atto di governo del territorio” e come tale è soggetto a VAS, secondo quanto stabilito dall'art. 5bis della L.R.10/2010 e s.m.i.

Così come previsto all'art.7, co.1 della L.R.10/2010 e s.m.i. e dall'art.17, co.2 della L.R. 65/2014 e s.m.i., il *Procedimento di VAS* è avviato dal *Proponente* contestualmente all'*Avvio del procedimento* di formazione del **Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia”** e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Pertanto, nella fase attuale, ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i., si svolge la fase preliminare di definizione dei contenuti del Rapporto ambientale, ed il presente **Documento preliminare** (art.23, co.1), di sviluppo e specificazione del documento di avvio del procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, contiene:

- le informazioni utili per definire, attraverso il confronto con i Soggetti con competenza ambientale (SCA), la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio ai fini della valutazione ambientale strategica;
- le prime indicazioni relativamente ai possibili effetti ambientali significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano.

Il presente documento, che si basa sui contenuti del documento di Avvio sopra citato e dei relativi allegati, è articolato secondo l'indice che si propone di adottare per il Rapporto Ambientale (le informazioni da includere nel Rapporto ambientale sono quelle elencate nell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.) e, per ogni capitolo, fornisce informazioni relative all'approccio metodologico del Rapporto Ambientale.

Il *Proponente*, in attuazione dell'art.23, comma 2, della L.R.10/2010 e s.m.i., trasmette quindi, con modalità telematiche, il Documento preliminare all'Autorità competente ed ai SCA individuati ai fini delle consultazioni per la fase preliminare del *Procedimento VAS*.

Si richiamano di seguito i soggetti con specifici compiti ai fini della procedura di VAS in oggetto:

- **Proponente:** Direzione Urbanistica e Politiche abitative - Settore Tutela, Riquadificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana
- **Autorità Competente:** il NURV della Regione Toscana
- **Autorità Procedente:** il Consiglio Regionale

Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e degli Enti territoriali interessati:

- Provincia di di Livorno e Comune di Capraia Isola;
- Segretariato Regionale MiBAC; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;

- Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e l'Umbria;
- Ente Parco dell'Arcipelago Toscano;
- Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Toscana e Umbria;
- Agenzia delle dogane e dei Monopoli;
- Corpo dei Carabinieri Forestali di Livorno;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale;
- ARPAT – Dipartimento di Livorno;
- Azienda USL Toscana nord ovest;
- Consorzio di bonifica Costa 5;
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa;
- ASA Azienda Servizi Ambientali SpA Livorno in quanto gestore di Ambito del servizio idrico;
- REA (Rosignano Energia Ambiente) per la gestione del servizio pubblico di raccolta, trasporto e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani; Autorità Idrica Toscana; Terna S.p.A.; Enel Distribuzione S.p.A; Toscana Energia S.p.a.; Telecom Italia S.p.a.; Snam S.p.A.; ANAS S.p.A.; R.F.I.;
- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
 - *Ambiente ed energia;*
 - *Difesa del Suolo e Protezione civile;*
 - *Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;*
 - *Agricoltura e sviluppo rurale;*
 - *Attività produttive;*

a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione [art.23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010 e s.m.i.]

Nel Documento di Avvio del Procedimento del Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia”, a cui si rinvia per una trattazione di dettaglio, sono esaminati i presupposti normativi, pianificatori e programmatici che motivano la redazione dell'atto in oggetto.

Riprendendo dagli indirizzi e dalle direttive del PIT-PPR, e partendo dalle analisi effettuate nello Studio di Fattibilità del Progetto di Paesaggio, sono stati declinati per tutto il territorio considerato i seguenti **Obiettivi generali**:

- a. **garantire la conservazione dei valori paesaggistici diffusi e puntuali e le loro potenzialità** (identità evolutive di lunga durata, ranghi locali e territoriali) e la sistemazione dei fenomeni di degrado, in riferimento alle componenti di interesse paesaggistico ed antropico di cui al PIT-PPR nelle Schede dell'Ambito n.8 e in riferimento alle Invarianti strutturali ivi contenute:
 - II - i caratteri ecosistemici dei paesaggi,
 - III - il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali,
 - IV - i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali;
- b. **garantire la conservazione dei valori ambientali diffusi e puntuali e le loro potenzialità** in riferimento al PIT-PPR Scheda dell'Ambito n.8 e Invarianti strutturali:
 - I - i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici,
 - II - i caratteri ecosistemici dei paesaggi;
- c. **garantire la conservazione dei valori storico architettonici e storico identitari degli edifici e manufatti dell'ex colonia penale;**
- d. **mantenere la leggibilità della struttura del paesaggio del sistema dell'ex colonia penale per la realizzazione di interventi a sostegno delle attività agricole o di altro genere, allo sviluppo dell'uso di energie rinnovabili e allo sviluppo economico e sociale;**
- e. **mantenere la configurazione originaria o storicizzata dell'area mantenendo e implementando la viabilità principale, i percorsi interni, il sistema idraulico superficiale, i manufatti accessori, il sistema dei terrazzamenti, la vegetazione arborea e non-arborea presente;**
- f. **garantire la qualità urbanistica ed architettonica degli interventi edilizi ammessi, secondo quanto indicato dal Piano Paesaggistico del PIT e dagli altri strumenti di pianificazione sovraordinata e comunale;**
- g. **tutelare gli edifici principali, gli annessi e i manufatti di valenza storico-architettonico e l'area di pertinenza, mantenendo i rapporti di gerarchia e le relazioni morfologiche tra edificio principale e annessi, prevedendo una definizione degli interventi ammissibili commisurata al grado di valore tenendo conto della possibilità di recuperare eventuali manufatti incongrui, per materiali, tipologia e giacitura, posti all'interno dell'area di pertinenza, compatibilmente con l'impianto insediativo storico-tipologico;**

- h. **favorire la fruizione turistico-ricreativa, garantendo un miglioramento dei sottoservizi, della viabilità, di una migliore accessibilità, di una ricettività adeguata e di qualità;**
- i. **ampliare, nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici individuati, gli usi ammissibili consentendo, oltre alla funzione agricola (multifunzionalità, agriturismo, residenze agricole per i giovani imprenditori, ecc), quella residenziale, le attività e i servizi legati alla promozione del territorio, le funzioni turistico-ricettive e di edilizia sociale, l'uso di energie rinnovabili e incentivando la messa a sistema degli elementi caratterizzanti il territorio;**
- j. **garantire tutte le attività di gestione, per promuovere attività di partecipazione e per stimolare le esistenti attività produttive e le iniziative economiche indotte;**
- k. **tutelare, riqualificare ed incrementare la regimazione delle acque esistente nell'area, prevedendo nuovi interventi nel solco delle soluzioni tradizionali adottate, onde consentire una relativa autosufficienza dei nuclei;**
- l. **in coerenza col punto precedente, indicare le misure appropriate per il raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli insediamenti, limitando al minimo gli apporti dalla rete comunale;**
- m. **favorire l'incremento dell'attività agricola, attraverso l'introduzione di elementi di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica.**

Nell'Area della Zona ex Carcere Capraia Isola denominata Aghiale sono individuati i seguenti obiettivi puntuali:

- A. La continuità ecologica, ovvero **la ricognizione delle unità geografiche bio-permeabili** (intendendo come tali le porzioni di territorio non interessate da interventi di urbanizzazione e di accentuata antropizzazione, ivi comprese alcune forme agricole intensive), la conoscenza del loro stato di efficienza, il riconoscimento delle eventuali potenzialità per interventi di ripristino, i criteri tecnici di realizzazione di opere di superamento infrastrutturale, la normativa di garanzia per mitigare frammentazioni future, il regime di governo dei corridoi ecologici una volta individuati, il ruolo degli strumenti urbanistici locali, le modalità di disponibilità delle aree utilizzabili in tal senso e il progetto degli interventi circostanziati sugli spazi connettivi.
- B. La conservazione ed il miglioramento del sistema dei valori naturali e paesistici, ovvero **riconoscere, nell'ambito del procedimento di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici, l'intorno territoriale dei centri e nuclei storici, ovvero l'ambito di pertinenza paesaggistica inteso quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e su quello storicamente funzionale.**
- C. **La rifunzionalizzazione ed il miglioramento del sistema idrografico superficiale**, sulla base di quanto realizzato in precedenza e prendendo spunto dalle soluzioni tecniche adottate, il ripristino di quanto esistente e l'eventuale incremento delle dotazioni.
- D. La riqualificazione e valorizzazione del sistema agrario e dei **terrazzamenti**, ovvero **il riconoscimento di questi elementi quali dato strutturante del territorio, meritevole di ripristino e tutela, ma anche di (ri)utilizzo per il perseguimento di agricoltura di qualità.**
- E. L'accessibilità e permeabilità territoriale, ovvero **il ripensamento e l'analisi critica dei mezzi di accesso attuali**, prendendo atto della necessità di introdurre diverse tipologie di mobilità all'interno dell'isola, superando la necessità di trasportare costantemente mezzi e proponendo trasporti maggiormente veloci, efficienti e confortevoli.
- F. La valorizzazione di servizi culturali e attività turistico-ricreative, ovvero **proporre la marginalità dell'Isola quale elemento unico di qualità**, da tutelare e valorizzare attraverso un'adeguata campagna di pubblicizzazione, per raggiungere soggetti consapevoli delle potenzialità e dell'originalità della potenziale offerta.
- L. Lo sviluppo integrato paesaggio-energie rinnovabili, ovvero **il tentativo di rendere i nuclei presenti nel comparto oggetto del Progetto di Paesaggio autosufficienti energeticamente, introducendo misure di mitigazione che rendano compatibili gli interventi con le finalità di tutela paesaggistica.**
- M. **La qualità architettonica degli interventi edilizi, tramite indicazioni precise e puntuali sulle modalità/possibilità d'intervento, tenendo conto delle preesistenze, ma anche delle necessità e delle aspettative degli utilizzatori.**

I Progetti di Paesaggio sono infatti uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale e al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la

coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Per quanto sopra evidenziato gli effetti ambientali attesi, ma anche sociali e territoriali, sono in generale ed in via preliminare di segno positivo rispetto a tutti gli aspetti di cui all'Allegato 1, lettera f), della Direttiva comunitaria 2001/42/CE. Nelle successive fasi di formazione del Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia", saranno condotte le opportune valutazioni con particolare riferimento alla strategia e al quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche parte integrante del Progetto di Paesaggio.

b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale [art.23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010 e s.m.i.]

1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione

La natura del Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia" discende quindi dalla natura del Piano Paesaggistico che lo contempla: in questo caso si tratta di un Piano, di natura strategica, sovraordinato a qualunque altro livello di pianificazione e l'oggetto Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia" riguarda l'attuazione della sua disciplina. Il Progetto di Paesaggio "I territori del Pratomagno" in oggetto è quindi normativa e strategica: è da questa impostazione che dovranno discendere le caratteristiche che dovrà assumere la relativa valutazione.

L'art.5, co.2, della Direttiva 2001/42/CE recita: *"Il Rapporto Ambientale (...) comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano e del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter"*. In merito alle possibili interpretazioni di questo comma, il paragrafo 5.16. delle Linee Guida della Commissione concernenti **"Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"** recita: *"Il riferimento ai "contenuti e al livello di dettaglio del piano o del programma" rappresenta il riconoscimento che, nel Rapporto Ambientale di un piano o di un programma di portata molto generale, possono non essere necessarie informazioni e analisi molto dettagliate, (ad esempio, nel caso di un piano o di un programma in cima a una gerarchia che va dal generale al particolare), mentre invece si prevede un maggiore approfondimento nel caso di un piano o un programma che contiene in sé un maggiore livello di dettaglio"*.

In quest'ottica giova dare uno sguardo alle Linee Guida Enplan (progetto Interreg per il recepimento negli stati membri della Direttiva 2001/42/CE): nel progetto sono definiti 3 livelli di pianificazione che necessitano di approcci diversi in relazione ai diversi contenuti propri di quel livello di pianificazione: livello strategico, strutturale e attuativo.

Evidentemente il PIT-PPR ovvero il Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia" si colloca tra i Piani di livello strategico. Come noto, infatti, il Piano Paesaggistico, per legge e in quanto copianificato tra Stato e Regione, è sovraordinato a qualunque strumento di pianificazione, non solo quindi ai piani degli enti locali e di settore regionali ma anche a strumenti di pianificazione di rilevanza statale, le sue prescrizioni sono poi direttamente cogenti anche per privati e aziende:

"Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette." [Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art.145, comma 3]

Questa natura giuridica prescrittiva *"erga omnes"* rappresenta un notevole punto di forza per un Piano che ha potuto quindi approcciare la tutela del paesaggio non solo in chiave estetico-visuale ma veicolandola anche attraverso la tutela delle singole risorse del territorio, risorse al governo delle quali corrispondono non solo piani territoriali e urbanistici ma funzioni amministrative e, quindi, piani e politiche di settore le cui azioni devono essere conformi al PIT-PPR.

Si Riportano qui di seguito alcuni passaggi delle Linee Guida Enplan (che definiscono i contenuti e l'approccio della VAS per il livello strategico) che possono essere utili riferimenti:

pag.17 e 18:

"4.1.1 Caratterizzazione degli aspetti strategici

Gli aspetti strategici di un P/P [n.d.r.: Piano o Programma] sono essenziali tanto per la sua costruzione e configurazione, quanto per la sua efficacia. Il contenuto strategico di un P/P ne costituisce il messaggio

principale e risponde a domande quali:

- a quali problematiche e conflitti il P/P vuole rispondere?
- verso quali obiettivi ambientali e territoriali il P/P si dirige?

In ogni caso il contenuto strategico costituisce un'assunzione di responsabilità di tipo politico da parte dell'amministrazione che predispone il P/P. Il contenuto strategico di un P/P si desume, normalmente, dai seguenti elementi caratterizzanti:

- **quadro conoscitivo:** In questo elemento del P/P sono strategicamente rilevanti sia l'analisi alla macroscala delle risorse ambientali, territoriali e socioeconomiche, sia la ricognizione dei riferimenti di tipo programmatico, sia l'individuazione degli attori coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di P/P.
- **scenario/i di riferimento:** In questo elemento del P/P hanno rilievo strategico l'assunzione delle dinamiche ambientali, territoriali e socioeconomiche sul medio e lungo termine, in assenza di scelte di P/P.
- **obiettivi generali:** Gli obiettivi generali appartengono alla componente strategica del P/P in quanto interpretazione del quadro conoscitivo e intenzione politica dell'amministrazione che predispone e attua il P/P.
- **alternative di P/P:** Appartiene all'ambito strategico la valutazione dell'incidenza delle scelte di tipo macro sugli assetti ambientale, territoriale e socioeconomico. Per esempio, se dal quadro conoscitivo (e/o dalle scelte politiche) scaturisce la necessità di collegamento infrastrutturale tra A e B, il livello strategico si pone la domanda: come risolvere il problema? Se del caso, come realizzare tale collegamento? Qual è la strategia per risolvere il collegamento tra A e B? Le risposte (alternative) possono essere diverse: politiche insediative che modifichino il problema, realizzazione di un collegamento stradale, ferroviario, multimodale, adeguamento e integrazione dell'esistente, ecc.
- **analisi di coerenza esterna:** Il raccordo con strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti, di pari o di diverso livello, eventualmente critico nei loro confronti, è sempre strategicamente rilevante. Esso fa parte della componente strategica in quanto confronto e verifica della coerenza fra obiettivi.
- **comunicazione / informazione:** Appartiene alla componente strategica l'insieme delle azioni per garantire la trasparenza nel processo di acquisizione del quadro conoscitivo e nella scelta degli obiettivi generali.
- **partecipazione / negoziazione / concertazione / consultazione:** Appartiene alla componente strategica la strutturazione del processo per la condivisione degli obiettivi e per il coinvolgimento della rete dei soggetti, pubblici e privati, attivati dal P/P.
- **monitoraggio:** Nel corso dell'attuazione del P/P sono strategicamente rilevanti la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi posti e l'eventuale determinazione di modificare il P/P qualora gli obiettivi non siano raggiunti.

La preparazione e lo sviluppo della strategia di un P/P sono spesso trascurati a favore degli aspetti strutturali e attuativi, che hanno una maggiore visibilità e sono più facilmente comprensibili. In realtà, la tematizzazione strategica consente di consolidare le finalità del P/P e incrementare la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi scelti.

Gli elementi che si collocano al centro degli aspetti strategici di un P/P riguardano principalmente le dinamiche di sviluppo sociale ed economico, il sistema naturale e ambientale e il sistema territoriale. La riflessione strategica deve concorrere a definire i principali attributi della sostenibilità, quali:

- a) **il livello di coerenza** con le norme e i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità (coerenza esterna). L'ottenimento della massima coerenza è un criterio strategico che indirizza un P/P verso la sostenibilità;
- b) **il livello di integrazione**
 - dei criteri di sostenibilità riflette la coesione fra gli aspetti economici, sociali ed ambientali;
 - sistemica: i sistemi di informazione, proposta, partecipazione e controllo funzionano in modo coordinato;
 - dei portatori di interesse: è frutto del lavoro di coordinamento fra gli attori coinvolti;
- c) **il livello di consenso:** quando si definisce la strategia di un P/P si opta per un determinato livello di consenso. Il massimo consenso, vale a dire l'accordo fra gli interessi economici, sociali e ambientali condizionati dal P/P, rappresenta il massimo livello di sostenibilità nelle condizioni date.

2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.

2.1. Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: "a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]"]

Nel Documento di Avvio del procedimento sono riportati in modo sufficientemente dettagliato gli obiettivi e i contenuti del Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia" per il livello attuale di avanzamento della proposta. Nella fase di formazione successiva all'Avvio, sulla base dei contributi pervenuti e in esito al confronto con tutti i soggetti istituzionali territorialmente coinvolti, sarà dettagliata la strategia a livello di azioni sia normative che

programmatiche.

Il Rapporto Ambientale illustrerà quindi la struttura del Progetto di Paesaggio con maggior dettaglio con particolare riferimento agli obiettivi e alle azioni che potrebbero determinare effetti ambientali diversi e non direttamente connessi alle finalità stesse del Progetto che pure sono di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica.

2.2. Analisi di coerenza

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa: “a) *illustrazione [...] del rapporto con altri pertinenti piani e programmi*”]

Nel Documento di Avvio del procedimento è riportata in modo sufficientemente dettagliata l'analisi di coerenza interna ed esterna del Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia” rispetto ai piani e programmi. Tuttavia, tale analisi in sede di stesura del Rapporto Ambientale sarà estesa a seguito degli apporti e ai contributi pervenuti. In particolare potrà essere approfondita l'analisi di coerenza interna rispetto ai contenuti del PIT-PPR della **Scheda d'Ambito n.8 “Piana Livorno Pisa Pontedera”**, alla **Disciplina di Piano** e alla **Disciplina dei Beni paesaggistici**. Sarà fatto inoltre un approfondimento circa il rapporto tra il Progetto di Paesaggio e le disposizioni del **Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano**, nonché la disciplina degli **Usi Civici**. Verranno presi in considerazione i **Piani di settore di livello regionale** che possono contenere elementi di interesse per la strategia del Progetto in termini di sinergia e coerenza.

2.3. Aspetti di quadro conoscitivo - analisi

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa: “b) *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*” e “c) *Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*, d) *Qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano e programma (...)*”]

Il contesto territoriale di riferimento, ricade all'interno della Scheda d'ambito n.8 “Piana Livorno Pisa Pontedera”, ed in esso sono inoltre presenti beni soggetti a vincoli paesaggistici di cui all'art.142, co.1 e di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004. Il paragrafo 4 del Documento di Avvio, a cui si rimanda, contiene già i principali riferimenti di quadro conoscitivo territoriale e ambientale.

Per quanto riguarda le componenti ambientali, oltre agli elementi conoscitivi desumibili dalla Scheda d'Ambito, verrà fatto riferimento, sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase, ad eventuali ulteriori documenti, atti e banche dati utili a meglio caratterizzare il contesto e lo stato delle componenti ambientali.

Sulla base delle informazioni contenute nello Studio di fattibilità è possibile fin da adesso evidenziare le seguenti problematiche generali e criticità:

Viabilità: La strada di accesso all'area in progetto è ancora quella che serviva la Colonia penale. Si tratta di una sede stradale di sezione ridotta, in cattivo stato di conservazione, che nella prima parte presenta uno sviluppo ed una pendenza che ne rende difficoltoso l'utilizzo. Nella parte più alta, dopo il nucleo dell'Aghiale, lo stato migliora e la pendenza diminuisce. Sono stati effettuati recenti interventi che hanno reso maggiormente sicura la percorrenza dei primi tornanti. Si riscontra la presenza di numerosi sentieri, non sempre percorribili, che consentono di raggiungere parti di territorio non altrimenti fruibili.

Dotazione Idrica: L'Isola è dotata di un desalinizzatore ad osmosi inversa, che è sufficiente per le necessità sia dei residenti che dei turisti (500 mc/giorno). Il processo è particolarmente energivoro. Molti degli edifici del due centri abitati, porto e paese, sono dotati di serbatoi autonomi di accumulo di capacità variabile fra i 1.000 e i 2.000 litri, in modo da far fronte ad eventuali situazioni di insufficienza. Fino al 2004 il fabbisogno era parzialmente soddisfatto con navi cisterna. Le vasche ubicate nella ex Colonia Penale sono utilizzate per usi agricoli.

Depurazione: La costruzione della rete fognaria fu iniziata intorno agli anni '60 e fu successivamente realizzato il depuratore. Le acque usate della zona “Porto” vengono veicolate mediante una centralina di sollevamento al “Paese”, dove poi vengono convogliate al Depuratore; dopo il trattamento, tramite una condotta sottomarina di una lunghezza di 700 m, vengono rilasciate in mare ad una profondità di 55 metri. Non vi è riutilizzo delle acque reflue depurate. I composti e fanghi di depurazione trattati e vagliati per poi venire conferiti in discarica.

Produzione Energia: Non vi sono impianti per la produzione di energia alternativa. E' in funzione dal 2014 una centrale elettrica basata sull'utilizzo di “Biodiesel”. L'impianto è costituito da quattro generatori per una potenza totale di 2000 kW, che utilizzano un combustibile di natura vegetale ottenuto da olii derivati da colza, girasole, soia.

Smaltimento RSU: Il servizio è gestito attualmente da REA SpA. Il RSU indifferenziato viene raccolto da cassonetti stradali a giorni alterni. Carta e cartone e multimateriale con raccolta stradale da cassonetti con

frequenza di svuotamento settimanale. I rifiuti, dopo il raccoglimento, vengono inviati al gestore tramite traghetto. **Rete Servizi Telematici:** Non esiste una rete integrata comunale. Numerosi esercizi offrono il servizio di HotSpot gratuito.

Stato dei manufatti e degli Edifici della Ex Colonia Penale: In questa fase non riteniamo opportuno un esame dettagliato della situazione materiale degli edifici, che sarà parte integrante delle successive fasi propositive. E' sufficiente considerare che l'assetto attuale del comparto deriva ed è conseguenza dell'abbandono della funzione carceraria, nel 1986. Da allora il complesso degli edifici, peraltro sottoposti a diversi meccanismi di tutela, non è stato oggetto di interventi rilevanti. Lo stato di conservazione è, in generale, cattivo, con alcuni manufatti allo stato di rudere. Va anche considerata la differente qualità edilizia delle parti e le opere, talvolta incongrue, di adeguamento e trasformazione eseguite durante la permanenza del carcere. Fanno eccezione alcuni edifici che, a cura degli utilizzatori, sono stati tenuti in efficienza ed addirittura ripristinati. In tempi recenti la concessione di alcuni manufatti a destinazione agricola ne ha consentito la conservazione e fa ben sperare per la loro tutela in futuro.

Il Rapporto Ambientale conterrà pertanto un approfondimento dell'analisi critica del quadro conoscitivo ambientale anche sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase.

Il Rapporto Ambientale, vista la presenza di siti afferenti alla **Rete Natura 2000** nel territorio di riferimento, sarà accompagnato da uno Studio di Incidenza Ambientale ai fini della relativa Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 397/97.

2.5. Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: "[...] e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"]

In sede di Rapporto Ambientale sarà condotta una analisi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e saranno identificati gli obiettivi della strategia per i quali il Progetto di Paesaggio mostra una correlazione diretta.

Si possono identificare, a questo livello di formazione del Progetto, le seguenti aree tematiche della SNSvS che contengono obiettivi importanti per il Progetto di Paesaggio:

PIANETA

- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

PARTNERSHIP

- Salvaguardare il patrimonio culturale e naturale

2.6. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: "[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi" e "h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]"]

La valutazione degli effetti ambientali delle scelte strategiche operate nel Progetto di Paesaggio verrà condotta tenendo conto del livello di dettaglio di tali scelte e della misura in cui i singoli aspetti ambientali, nel rispetto delle condizioni alla trasformabilità definite dal PIT-PPR nell'ambito del presente procedimento di formazione e valutazione, potranno e dovranno essere più adeguatamente valutati in fasi successive di dettaglio ovvero nelle successive fasi valutative dell'iter che una eventuale proposta progettuale dovrà espletare.

La valutazione degli effetti verrà inoltre condotta con l'ausilio dell'applicativo MINERVA che opera attraverso la lettura e valutazione della disciplina del Progetto di Paesaggio. L'utilizzo del software consente inoltre di valutare scenari normativi alternativi.

2.7. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: "[...] g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi

sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma".]

Sulla base degli esiti della valutazione degli effetti saranno identificate le eventuali condizioni e le misure di compatibilità ambientale introdotte nel Progetto e quindi recepite nella Disciplina e nella strategia.

Le informazioni che saranno fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione, faranno riferimento a:

- valutazione di significatività degli effetti;
- definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione;
- individuazione delle condizioni alla trasformabilità da recepire nelle norme del Progetto anche sottoforma di indirizzi o prescrizioni per le successive fasi di attuazione della strategia.

2.8. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: "[...] i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio*".]

Il Progetto di Paesaggio è un piano che attua il Piano Paesaggistico, quindi concorre al monitoraggio dell'attuazione delle sue direttive sulle Invarianti Strutturali, rappresentando, per il tema del progetto di paesaggio, declinazione delle stesse. Se poi la sua attuazione passa per la pianificazione comunale il monitoraggio sarà riassorbito nel monitoraggio urbanistico operato grazie al software INPUT. Tale software WEB, già operativo e quotidianamente utilizzato dai Comuni toscani, registra l'evoluzione del dimensionamento dei Piani Strutturali e dei Piani Operativi, consentendo non solo di avere contezza del carico urbanistico e dell'articolazione funzionale delle destinazioni ma anche di determinare, in termini quantitativi, il consumo di suolo giuridico all'interno e all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato. Il consumo di suolo effettivo è infatti oggetto del monitoraggio fisico basato sulle ortofotocarte e sulle elaborazioni dell'uso del suolo con cadenza, per ora, triennale.

2.9. Sintesi non tecnica

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i. al punto l, il presente capitolo avrà le caratteristiche di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale]

Sarà redatta una sintesi non tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale per una più agevole comunicazione pubblica dei suoi contenuti.